



Comunità per le Libere Attività Culturali

Associazione di Associazioni Senza Scopo di Lucro – C. F. 92000330289

Segreteria Generale, Laboratorio Culturale, Biblioteca e Centro Documentazione
Via Cornaro 1 B, 35128 Padova – Tel. 3472247248

www.clacpd.org

ADOZIONE DEL PARCO DELL' EX MACELLO DI VIA ALVISE CORNARO IN PADOVA E RIATTIVAZIONE DEL PARCO DIDATTICO

Padova, 29/11/2013

Versione 1.3

Indice del documento

1 PRESENTAZIONE.....	4
1.1 Introduzione.....	4
1.2 Cenni storici sull'ex Macello di Via Cornaro.....	4
1.3 L'ex Macello oggi.....	6
2 SOGGETTI PROMOTORI E POSSIBILI PARTNER.....	8
2.1 Capofila del progetto – La CLAC - Comunità per le Libere Attività Culturali.....	8
2.2 Partner.....	9
2.2.1 Terra! ONLUS Padova.....	9
2.2.2 Partner possibili in via di definizione.....	10
3 SOGGETTI BENEFICIARI.....	11
4 FINALITA'.....	12
5 OBIETTIVI SPECIFICI.....	13
5.1 Sviluppo e attuazione del progetto di sistemazione complessiva e di riattivazione del Parco Didattico secondo il Piano di Zonizzazione.....	13
5.2 Ripristino delle aree devastate, secondo i criteri in corso di definizione concordati col Settore Verde, Parchi, Giardini e Arredo Urbano.....	13
5.3 Manutenzione e conduzione del Parco Didattico, comprendente le attività indicate in dettaglio nel Piano di Zonizzazione, attraverso una formale Adozione del Parco dell'ex Macello.....	13
5.4 Definizione dei criteri e attuazione delle modalità di visita del Parco Didattico.....	13
5.5 Progetto e cura della restante area del Parco prospiciente l'intero edificio destinato al Planetario, antistante la palazzina lato strada e intorno alla grande Sala di esposizione (c. d. "basilica").....	13
5.6 Definizione dei criteri e attuazione delle modalità per accedere all'area e attuare le varie attività nelle sedi, negli edifici e nelle aree del Parco dell'ex Macello complementari al Parco Didattico (di concerto col Settore Verde responsabile del Parco e col Settore Cultura responsabile della grande Sala).....	13
6 ATTIVITA' PREVISTE E MODALITA' DI ESECUZIONE.....	14
6.1 Parco Didattico.....	14
6.1.1 Progetto.....	14
6.1.2 Modalità di intervento.....	14
6.1.3 Risorse.....	14
6.2 Ripristino aree devastate del Parco Didattico.....	15
6.2.1 Progetto e interventi previsti.....	15
6.2.2 Risorse.....	18
6.3 Gestione del Parco Didattico.....	18
6.3.1 Manutenzione.....	18
6.3.2 Risorse.....	18
6.4 Visite al Parco Didattico.....	18
6.4.1 Scuole.....	18
6.4.2 Pubblico.....	19
6.4.3 Modalità di intervento.....	19

6.4.4 Risorse.....	19
6.5 Aree antistanti il Parco Didattico.....	19
6.5.1 Sottoportico, piazzale, viale di accesso al Parco Didattico, aiuole, zone a prato.....	19
6.5.2 Manutenzioni.....	19
6.6 Gestione accessi e attività nelle aree comuni.....	20
6.6.1 Cannello carraio e cancello pedonale.....	20
6.6.2 Accesso operatori e visitatori.....	20
7 RISULTATI ATTESI.....	21
7.1 Completo ripristino, negli anni, della vegetazione all'interno del Parco dell'ex Macello.....	21
7.2 Cura, monitoraggio e mantenimento di flora e fauna del Parco.....	21
7.3 Riattivazione del Parco Didattico con conseguente interessamento da parte delle scuole.....	21
7.4 Maggiore fruizione dell'intera area dell'ex Macello da parte dei cittadini, di Padova e non...	21
7.5 Nuove collaborazioni con Amministrazione Comunale ed Enti Locali.....	21
7.6 Nuove offerte a carattere culturale e nuove attività da proporre agli abitanti di Padova.....	21
8 LINEA TEMPORALE.....	22
9 RISORSE E COSTI.....	23
10 MAPPA DEL PARCO DELL'EX MACELLO.....	24
11 RIFERIMENTI.....	25
11.1 Riferimenti legislativi.....	25
11.2 Sitografia.....	25
11.3 Riferimenti bibliografici.....	26

1 PRESENTAZIONE

1.1 Introduzione

Con il presente progetto, che allega alla **domanda di affidamento in Adozione del Parco dell'ex Macello di Via Cornaro**, la CLAC intende dare una base formale, in collaborazione con il Comune di Padova, all'opera pluridecennale di protezione e valorizzazione dell'intera area dell'ex Macello di Via Alvise Cornaro a Padova e in particolare delle risorse floro-faunistiche presenti nella stessa, opera che, in misura variabile e con fortune alterne, ha sempre condotto, negli anni, a partire dal salvataggio dell'area operato agli inizi degli anni Settanta del secolo scorso da parte di cittadini volontari coadiuvati da esperti dell'Università di Padova, dell'Ispettorato Forestale dello Stato e, in seguito, degli altri Enti Locali, cittadini, provinciali, regionali e sovranazionali.

1.2 Cenni storici sull'ex Macello di Via Cornaro

Il complesso dell'ex Macello di Via Cornaro, che occupa una superficie di circa 17.000 mq, è compreso tra il canale di S. Massimo a N-NE, la cinta muraria a S-SE e Via Alvise Cornaro ad Ovest.

L'architettura del Macello nasce nel 1904 ad opera dell'architetto Alessandro Peretti, ingegnere capo dell'Ufficio dei lavori Pubblici, per rispondere all'esigenza di ammodernare il macello esistente, progettato da Giuseppe Jappelli e diventato ormai insufficiente agli 80.000 abitanti del Comune di Padova.

Per garantire “la salubrità della zona” **il Genio Civile impose una sopraelevazione di m. 1,5 dell'area tramite interrimento [...] utilizzando la terra prelevata dai terrapieni delle mura cinquecentesche fino a Santa Giustina** e trasportata con carrelli che partivano da Porta Liviana su rotaie [Dal Piaz, 1989].

L'attività di macellazione, inaugurata il 7 settembre 1908, proseguì fino ai primi anni Settanta del secolo scorso, quando si assistette al suo definitivo trasferimento nel nuovo impianto di Corso Australia avvenuto nel 1975. È di questi anni (autunno '72) il recupero, a opera del Club Sommozzatori Padova, di tre piroghe dal Bacchiglione [...] ciò offrì **l'occasione [...] di scoprire il grande Parco che circonda gli edifici** e che, per

l'abbandono, stava ritornando allo "stato naturale" (Il Gazzettino 17/11/1971).

Nella primavera dell'anno seguente il WWF riuscì a farsi ospitare nei locali superiori della stalla degli ovini e diede inizio, in collaborazione con alcuni professori universitari di Padova e con altre associazioni naturalistiche e culturali, ad una campagna di sensibilizzazione con proposte di **destinazione a Parco Didattico dell'area verde** con primi interventi di pulizia del Parco stesso.

Il proliferare delle attività attorno a questa iniziativa e la necessità di collegarle e coordinarle, determinò la costituzione nel settembre del '73 di un comitato promotore per la fondazione di una Associazione di Associazioni denominata Comunità per le Libere Attività Culturali, che si proponeva l'unione delle associazioni culturali, nonché il recupero e l'utilizzo dello spazio e dei fabbricati dell'ex Macello (COMITATO PROMOTORE PER LA C. L. A. C., 1973) [Dal Magro].

Dal 1974 in poi si susseguirono proposte e richieste ufficiali da parte della CLAC alle autorità competenti per l'utilizzo dei locali e la salvaguardia dell'area, da destinarsi ad attività culturali.

Ciò indusse la Giunta Comunale a proporre un **concorso di idee "per il recupero e la ristrutturazione dell'area ex-macello affinché venga destinata ad attività culturali e per l'esercizio delle funzioni svolte dalle varie associazioni culturali democratiche operanti nelle città, prevedendo la salvaguardia delle alberature esistenti"** (Comunicato stampa del Comune, 18/6/77).

Nonostante ciò poco dopo si dovette assistere, a opera dello stesso Comune, alla distruzione del locale per la lavorazione delle trippe per adibirlo a deposito degli automezzi delle pompe funebri (Il Gazzettino, 09/08/1977); parte dello stesso edificio, più precisamente l'ala nord, a causa dell'incuria e delle gallerie scavate nel suo sottosuolo dai ratti richiamati dall'attività di macellazione, crollò (Il Gazzettino, 08/09/1977).

Nello stesso anno si assistette anche alla **prima assegnazione ufficiale di uno degli edifici limitrofi all'area a scopi culturali; l'edificio del 700 situato sopra il ponte delle Gradelle, ospitò la sede dell'Associazione Comitato Mura di Padova, che era rappresentato dalla CLAC (Il Gazzettino, 12/08/1977), la quale poté così continuare la sua attività di salvaguardia della stessa area.**

La sensibilizzazione dell'opinione pubblica spinse, l'anno seguente ('78), le autorità a prendere posizione sulla destinazione dell'ex Macello; nell'area venne limitato l'accesso al pubblico per la pericolosità degli edifici e degli alberi e venne approvato un progetto del Consiglio di Quartiere n. 1 "Centro Storico", di sistemazione della alberatura che prevede l'abbattimento delle piante secche e la potatura di quelle viventi con eliminazione dei rami pericolosi [...]; queste operazioni furono eseguite in presenza di esperti dell'Università e dell'Ispettorato Forestale dello Stato che rappresentarono **il primo nucleo di una**

Commissione per il Verde pubblico [...] I lavori programmati furono portati a termine nell'anno successivo (1980), quando si assistette anche all'ingresso ufficiale della CLAC, con "Lettera di incarico" del Sindaco Merlin, nei locali della attuale sede [Dal Magro].

Gli anni successivi videro fiorire svariate attività della C.L.A.C., nonostante i ripetuti rischi di sfratto (Il Mattino di Padova, 28/05/1981 e 14/09/1983).

Nel 1984 il Comune, in collaborazione con la CLAC e il Comitato Mura di Padova, portò a termine il **restauro della sala di macellazione bovini** – oggi detta anche *cattedrale* o, più propriamente, *basilica* – **per adibirla a sala mostre.**

Nello stesso anno la Regione del Veneto riconobbe la CLAC tra le istituzioni regionali di maggior rilevanza culturale e la sostenne con un contributo annuo.

Nel 1986 l'intera area venne quindi inclusa negli elenchi previsti dall'art. 2 della legge 29/6/39 n. 1497 che la dichiarava vincolata in quanto zona di notevole interesse pubblico [L 1497].

Grazie alle attività di scambio culturale con l'estero e alle iniziative interne delle diverse Associazioni l'area si arricchì negli anni seguenti di strutture uniche nel loro genere per il territorio padovano: un orto biologico (1980), una ricca biblioteca con più di 5.000 volumi riguardante in particolare cultura e ambiente del Veneto, un planetario (1982), la camera iperbarica (1983), un telescopio (1986), due stagni (1985-86), un essiccatoio solare e un settore a forma di spirale in mattoni per le erbe aromatiche (1987); vennero inoltre ristrutturare le coperture di alcuni edifici come lo svuotatoio ventricoli e l'edificio per la lavorazione delle carni vicino al ponte delle Gradelle.

Prese così pian piano corpo la realizzazione del programma proposto dalla CLAC e dalle associazioni ambientaliste consociate di creare in tale area un Parco ecologico-didattico, aperto al pubblico e con visite guidate [...] E' proprio in quest'ottica che il Parco venne lasciato il più possibile allo stato naturale; gli interventi si limitarono allo sfalcio e all'introduzione di vegetali tipici della pianura veneta prendendo come modello la flora caratteristica del "Bosco Olmè" di Cessalto (TV) con l'aiuto e il sostegno di esperti in Botanica dell'Università (Il Mattino di Padova, 03/09/1987).

Anche l'operazione di recupero degli edifici ricevette un impulso notevole **grazie soprattutto all'accordo tra CLAC, Comune di Padova e Istituto Edile Professionale di Camin (PD) che utilizzandolo come "palestra" per l'addestramento dei propri giovani avviò progressivamente, al solo costo del materiale, il recupero dell'ex sala macellazione ovini e iniziò il recupero del cosiddetto Corpo a T (Il Mattino di Padova, 15/04/1988).**

Mentre negli ultimi anni l'ex Macello arricchì ulteriormente la sua dotazione con una serra

biotermica (1991), una doccia solare (1991) e una biblioteca internazionale per l'infanzia dotata di 5.000 volumi, **il Laboratorio Culturale della CLAC e l'area dell'ex Macello vennero dichiarati e tutelati come Tesoro del Mondo nell'ambito del decennio Culturale 1988-97 dell'UNESCO** (Dakar 1991) (Il Gazzettino, 10/07/1991).

Nel febbraio del 1993 la CLAC e il Club UNESCO di Padova ottennero l'incarico di gestire la Segreteria Internazionale della stessa operazione "Amici dei Tesori del Mondo" e di organizzare il primo seminario di formazione sull'argomento (Il Mattino di Padova, 18/05/1993) [Dal Magro] e [Willings].

1.3 L'ex Macello oggi

Le principali caratteristiche che rendono il Parco dell'ex Macello unico nel suo genere derivano dal tipo di terreno che lo costituisce, risultato dei lavori di sopraelevazione dei primi del '900, e dalla vegetazione di tipo boschiva che vi è cresciuta negli anni, dapprima, in parte, introdotta e poi in maniera spontanea, offrendo possibilità di sviluppo anche a specie rarissime come il Favagello maggiore (*Ranunculus ficariiformis*).

Vi sono ancora immutati i due stagni artificiali e una fauna rara non solo per il contesto cittadino ma anche per quello naturale, tra cui annoveriamo i tritoni (*Triturus carnifex* e *Lissotriton vulgaris*).

Alla realtà naturalistica si associa la presenza delle strutture dell'ormai dismesso Macello Pubblico che rappresentano uno dei più significativi esempi di archeologia industriale del Veneto.

L'opera di salvaguardia dell'area dell'ex Macello promossa dalle Associazioni che operano al suo interno e in particolar modo dalla CLAC prosegue imperterrita dai primi anni Settanta del Novecento ad oggi, nonostante svariati siano gli episodi di incuria tra cui non possiamo non ricordare l'ultimo, in ordine di tempo, avvenuto lo scorso settembre ad opera degli operai incaricati dal Settore Edilizia Pubblica del Comune di Padova che hanno effettuato uno sfalcio radicale e immotivato asportando l'80% della vegetazione del Parco Didattico e causando danni irreparabili a flora a fauna; episodio questo, peraltro, del tutto analogo al precedente, del 2004.

A fronte del nuovo scempio e della necessità di salvare il Parco dell'ex Macello la CLAC, in collaborazione con associazioni esterne, enti, privati e professionisti, rinnova il suo impegno e la sua dedizione alla cura dell'area attraverso una richiesta ufficiale di **Adozione del Parco** al fine di ripristinare l'area, riattivare il progetto del Parco Didattico e

proseguire con le attività di divulgazione culturale promosse dalle associazioni.

La cooperazione, il rispetto per l'ambiente e per il patrimonio comune, la sostenibilità e la condivisione sono i valori che hanno sempre accompagnato le attività sviluppate dalla CLAC all'interno dell'ex Macello e saranno questi stessi valori a fare da comune denominatore per tutte le operazioni previste nel progetto di ripristino e gestione del Parco.

2 SOGGETTI PROMOTORI E POSSIBILI PARTNER

2.1 Capofila del progetto – La CLAC - Comunità per le Libere Attività Culturali

La CLAC è una Associazione di Associazioni ambientaliste e culturali senza scopo di lucro, apartitica e aconfessionale, fondata a Padova nel 1975.¹

Scopo della Comunità è non solo quello di favorire le attività delle proprie Consociate, sostenendo la massima espressione della libera cultura a ogni livello, ma anche quello di **fornire supporto ai concreti problemi sociali della popolazione** attraverso attività di formazione, ricerca, condivisione di buone prassi e azioni di solidarietà, sempre volte a sottolineare principi di cooperazione e di sostenibilità.

Tra i principali obiettivi che la CLAC da sempre si prefigge vi sono **la salvaguardia del Parco dell'ex Macello e la conservazione dei fabbricati che esso ospita**, obiettivi perseguiti nel corso degli anni con rinnovato vigore da parte delle Consociate e anche in collaborazione con singoli e gruppi esterni sensibili alla salvaguardia dell'area e all'operato della CLAC.

Di particolare rilievo è la realizzazione, nella prima metà degli anni Ottanta del secolo scorso, di quello che fu forse il primo **Parco Didattico per l'educazione ambientale** realizzato in Italia, con proposte di visite guidate per gli studenti e corsi di formazione per gli insegnanti.

Impegnata da sempre su più fronti, la CLAC:

- ha costituito una **Biblioteca che conta oltre 7000 volumi** con sezioni su Ambiente e Cultura Veneta, Informatica, Patrimonio Internazionale nonché una sezione internazionale per l'infanzia, biblioteca che è stata riconosciuta dalla Regione del Veneto come **Istituto di Interesse Locale in base alla Legge Regionale 05/11/1979 n. 82**;
- ha raccolto strumenti scientifici storici per il **Museo Didattico FMACU-UNESCO di Storia dell'Informatica** con l'intento di offrire supporto per una lettura corretta della storia e della funzione sociale dell'informatica;
- ha promosso e attuato operazioni volte al **recupero e alla salvaguardia delle**

¹ Sul sito della Comunità è possibile visionare report dettagliati sulle attività della CLAC da prima della sua fondazione: si vedano le sezioni [Documenti/Programmazione](#) e [Laboratorio](#) sul sito www.clacpd.org.

opere dell'uomo e della natura, in Padova e nel Parco dell'ex Macello, tanto quanto operazioni rivolte alla salvaguardia del patrimonio culturale e al miglioramento delle condizioni di vita nella città di Padova e ben oltre, con operazioni anche in campo internazionale, come la promozione di siti di straordinario interesse antropologico tramite l'operazione Amici dei Tesori del Mondo, la promozione del restauro degli edifici del Macello o il contributo fondamentale che diede per la realizzazione della rete fognaria della città di Padova.

Come abbiamo scritto nei Cenni storici sull'ex Macello di Via Cornaro, in quasi quarant'anni di attività la CLAC ha raggiunto numerosi traguardi e riconoscimenti, tra cui ricordiamo soltanto:

- nel 1984 la Regione del Veneto riconosce la CLAC tra le istituzioni regionali di maggior rilevanza culturale;
- nel 1986 la CLAC e il Comitato Mura ottengono per l'ex Macello il riconoscimento da parte della Regione del Veneto di "area di notevole interesse pubblico" in base alle leggi N. 1089/1939 e 1497/1939 sugli edifici e sul Parco dell'ex Macello per le caratteristiche particolari di "un ambiente in cui l'espressione della natura si fonde armonicamente con quella del lavoro umano" [Vincolo, 1986];
- nel 1989 alla CLAC si affianca il Club UNESCO che presenta il Laboratorio a livello internazionale aprendo una ricchissima possibilità di scambio di esperienze con gruppi impegnati su temi analoghi in tutto il mondo;
- nel 1991 la CLAC e l'ex Macello vengono iscritti nella lista dei "Tesori del Mondo" della FMACU-UNESCO;
- nel 1993 tiene a Padova e a Rivamonte Agordino il Primo Convegno Mondiale sui Tesori del Mondo e la Segreteria Internazionale della stessa Operazione ATM/FWT viene affidata alla CLAC e al Club UNESCO [Willings].

Attualmente la CLAC conta al suo interno le seguenti associazioni:

Arte e Vita - Associazione Astronomica Euganea - Associazione Liberi Artisti Creativi - Associazione Sportiva Parapad Paracadutisti Padova - Associazione CASO Arte Scienza Movimento - Comitato Difesa Ambiente - Free Software Users Group Padova - Gruppo Speleologico Padovano CAI - La Mente Comune - Ologram - Planetario di Padova - Reparto Scout "Ginko Biloby" CNGEI Padova 2 - WWF Padova ONLUS.

2.2 Partner

Per realizzare il piano che andiamo ad esporre intendiamo avvalerci della collaborazione di Organizzazioni che possono mettere in campo esperienza e competenze specifiche da affiancare a quelle già presenti nella CLAC.

2.2.1 Terra! ONLUS Padova

Terra! ONLUS è un'associazione indipendente e apartitica che vuole difendere l'ambiente operando sul territorio e attraverso campagne internazionali.

Mette in rete singole persone, gruppi, associazioni attive a livello locale che si riconoscono nelle stesse finalità.

Terra! ha l'obiettivo di creare un nuovo attivismo ambientale, aperto e partecipato che possa crescere grazie alle competenze e alla creatività di tutte le persone che vogliono agire per una mobilità sostenibile e la salvaguardia del pianeta.

Fa parte di un network di associazioni internazionali coordinato da Friends Of the Earth Europe, ed è già attiva in 16 città: Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, Cagliari, Trento, Padova, Bassano del Grappa, Reggio Emilia, Modena, Ravenna, Ancona.

2.2.2 Partner possibili in via di definizione

- **Università degli Studi di Padova**
- **Amministrazione Comunale di Padova**

3 SOGGETTI BENEFICIARI

I beneficiari diretti saranno primariamente **tutti i cittadini del Comune di Padova**, in particolar modo gli abitanti del quartiere, tutti i soci delle diverse Associazioni presenti nell'area dell'ex Macello che frequentano quotidianamente il Parco, studenti e insegnanti delle scuole.

Potranno beneficiare dell'opportunità di visite guidate al Parco Didattico, in particolare, **i numerosi visitatori del Planetario di Padova** provenienti dalla provincia di Padova e dalle altre province venete (circa 23.000 visitatori annui tra pubblico, turisti e scuole).

4 FINALITA'

Le finalità della proposta sono:

- prendere in carico parte dei servizi necessari alla manutenzione e gestione del Parco dell'ex Macello per garantirne la fruibilità da parte di tutti;
- ridare vita e valore a un Parco urbano storico, patrimonio della città di Padova;
- ripristinare le caratteristiche del Parco mantenendone le peculiarità uniche e originali che lo contraddistinguono;
- tutelare e valorizzare le risorse naturali, ambientali, culturali e paesaggistiche dell'area in relazione alla funzione sociale che l'ex Macello ha sempre svolto dal 1973 a oggi;
- promuovere l'informazione e l'educazione ambientale soprattutto per scopi didattici;
- attivare nuove collaborazioni e progetti con Amministrazione Comunale, Enti e soggetti privati della città di Padova.

5 OBIETTIVI SPECIFICI

5.1 Sviluppo e attuazione del progetto di sistemazione complessiva e di riattivazione del Parco Didattico secondo il Piano di Zonizzazione

5.2 Ripristino delle aree devastate, secondo i criteri in corso di definizione concordati col Settore Verde, Parchi, Giardini e Arredo Urbano

5.3 Manutenzione e conduzione del Parco Didattico, comprendente le attività indicate in dettaglio nel Piano di Zonizzazione, attraverso una formale Adozione del Parco dell'ex Macello

5.4 Definizione dei criteri e attuazione delle modalità di visita del Parco Didattico

5.5 Progetto e cura della restante area del Parco prospiciente l'intero edificio destinato al Planetario, antistante la palazzina lato strada e intorno alla grande Sala di esposizione (c. d. "basilica")

5.6 Definizione dei criteri e attuazione delle modalità per accedere all'area e attuare le varie attività nelle sedi, negli edifici e nelle aree del Parco dell'ex Macello complementari al Parco Didattico (di concerto col Settore Verde responsabile del Parco e col Settore Cultura responsabile della grande Sala)

6 ATTIVITA' PREVISTE E MODALITA' DI ESECUZIONE

6.1 Parco Didattico

6.1.1 Progetto

Il progetto prevede il recupero e il miglioramento della situazione pregressa ed esistente, in modo da ripristinare il Parco Didattico presente nell'area fin dagli anni '80 e adattarne le caratteristiche alle nuove esigenze educative, ambientali e di sperimentazione manifestatesi negli ultimi anni.

L'intera area scoperta del complesso dell'ex Macello sarà interessata da un progetto unico, seppur diviso in sottoaree specifiche dedicate a diversi aspetti ambientali – **bosco planiziale, zone umide, giardino/bosco fitoalimurgico, orto sinergico** – nella prospettiva di riscoprire la ricchezza biodiversa del contesto ecologico (anche intra-urbano), di cui la comunità umana è una componente.

6.1.2 Modalità di intervento

Mantenendo le piante già presenti – salvo che per la riduzione degli individui alloctoni come nel seguito descritto – si vogliono aggiungere specie tipiche dei vari ambienti, da quello più **naturaliforme (querco-carpineto planiziale)**, agli **stagni dedicati a piante acquatiche e anfibi**, al **bosco fitoalimurgico** con specie spontanee commestibili, fino all'**orto sinergico** con specie coltivate per la produzione di cibo. In tali diversi ambienti l'uomo interagisce secondo un gradiente di attività – da quella più leggera (bosco naturaliforme) a quella più antropizzata (orto sinergico) – ma sempre inserendosi nell'equilibrio di esigenze del luogo in cui interviene. Le modalità di intervento nei diversi ambienti saranno inoltre tema di sensibilizzazione ed educazione naturalistica, mostrando ai visitatori (anche coinvolgendoli in alcune attività) le corrette modalità di gestione e di intervento nelle diverse aree.

6.1.3 Risorse

Le attività di ripristino e di miglioramento del Parco Didattico, nonché le attività di manutenzione ordinaria, saranno eseguite dai membri della CLAC e delle Associazioni ad essa afferenti, nonché eventualmente da altre Associazioni che, riconoscendo i valori e gli obiettivi del progetto, vorranno collaborare alla sua realizzazione e gestione.

Per la realizzazione del progetto si prevede una mole di lavoro pari ad almeno 1000 ore/uomo annue per le attività di base, a cui si aggiungono eventualmente ulteriori attività di possibile miglioramento (ad esempio pulizie più frequenti), in base alle risorse disponibili.

6.2 Ripristino aree devastate del Parco Didattico

6.2.1 Progetto e interventi previsti

In seguito alle operazioni di abbattimento a danno dell'ecosistema locale, si è venuta a creare una condizione se non altro favorevole alla riprogettazione per il recupero creativo del luogo. Il ripristino delle aree danneggiate verrà integrato con lo sviluppo di nuovi elementi, a vantaggio della maggiore continuità organica possibile: non solo "aggiustare", ma anzi "rigenerare".

Zona A: Bosco planiziale a crescita spontanea debolmente controllata

Si intende ripristinare in questa zona il preesistente bosco planiziale a partire dalle specie vegetali in loco.

L'attuale situazione presenta piante autoctone fortemente mischiate ad alloctone, di natura erbacea e arbustiva. Si ritiene opportuno estirpare in modo definitivo o parziale alcune specie infestanti presenti nella zona. L'intervento si considera necessario al fine di rendere agibile l'area. Si andranno a segnare delle vie di passaggio; queste saranno un percorso che toccherà punti d'interesse, come ad esempio gli stagni.

Inoltre verranno eseguiti i lavori di manutenzione ordinaria.

Verrà sistemata l'aula all'aperto, attualmente non agibile, per ripristinarne la funzione di struttura didattica e adibirla a punto di sosta per i visitatori del Parco.

Interventi:

- censimento erbaceo, arbustivo e arboreo a scadenza stagionale;
- rimozione delle specie alloctone e delle infestanti;
- cartellinatura delle specie vegetali;

- sistemazione dell'aula all'aperto;
- cartellonistica;
- delimitazione dell'area.

Zona B: Stagni (A2)

L'area B racchiude due stagni artificiali; negli anni questo è stato uno strumento utile allo studio di un particolare biotopo. Anche quest'area non è stata soggetta a manutenzioni particolari da molti anni; ci si propone di ripristinarla al fine di perseguirne la funzione originale.

Il ritrovamento di specie animali come la Rana verde (*Pelophylax sink. esculentus*), Rospo smeraldino (*Bufo viridis*) sia specie in rarefazione nel territorio urbano padovano come il Tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*) e Tritone punteggiato (*Lissotriton vulgaris*), presuppongono la buona riuscita del precedente e attuale progetto.

Interventi:

- mantenimento dell'ecosistema stagno al fine di preservare le sue componenti floristiche e faunistiche;
- manutenzione ordinaria (asportare le foglie marce in superficie prima dell'inizio della fase riproduttiva, mantenere costante il livello dell'acqua, ecc.);
- sistemazione delle condutture per l'alimentazione dell'acqua;
- cartellonistica;
- delimitazione dell'area.

Zona C

L'area C ha perso tutte le specie di natura erbacea e arbustiva durante gli interventi effettuati il 16 settembre 2013. Ci si propone di osservare e salvaguardare i vegetali che autonomamente si instaureranno nella zona. L'area non sarà soggetta a studi particolari ma solamente a censimenti stagionali. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno finalizzati a rendere questa zona pienamente compatibile con l'area A.

Interventi:

- osservazione della risposta di un ecosistema ad un evento traumatico;
- censimenti delle specie erbacee e arboree a scadenza stagionale;
- rimozione di infestanti;
- cartellinatura;
- cartellonistica;
- delimitazione dell'area.

Zona D: Bosco fitoalimurgico a crescita controllata

La zona D ha perso tutte le specie vegetali di natura erbacea e arbustiva, a seguito degli interventi effettuati il 16 settembre 2013; inoltre sono presenti alcuni alberi soggetti a elevato rischio di schianto.

Si intende quindi rivalorizzare questo luogo con la creazione di un bosco/giardino fitoalimurgico con annesso orto sinergico dove poter piantare sia specie spontanee che coltivate, entrambe utili a fini alimentari in un continuum logico: alberi da frutto → arbusti spontanei con frutti commestibili → piante spontanee commestibili → piante coltivate con metodo sinergico.

*L'utilizzo alimentare delle piante spontanee è stato definito **fitoalimurgia** (dal greco phytón = pianta e dal latino alimenta urgentia, alimentazione in caso di necessità, urgenza alimentare). La valorizzazione della flora spontanea e dei suoi usi in preparazioni alimentari rappresenta una vera e propria azione di salvaguardia della biodiversità, intesa nella sua accezione più ampia, come un insieme di aspetti che vanno al di là del mero numero di specie presenti in una zona. Ad essa sono fortemente collegate connotazioni culturali del territorio quali i modi di sfruttamento e utilizzo in cucina, gli aspetti linguistici dialettali, le innumerevoli storie che hanno accompagnato il percorso parallelo dell'uomo e delle piante. In sostanza non si può conservare la biodiversità di tali specie senza conservare i "saperi" ad esse collegati [Zuin, 2010].*

Nel giardino fitoalimurgico verranno inserite anche specie di arbusti con frutti commestibili, come sambuco, biancospino, rosa canina, alloro, corbezzolo, olivello spinoso ecc. per completare la produzione di piante spontanee, coltivate e di piccoli frutti autoctoni.

La zona, molto ampia, potrebbe prevedere anche il trapianto di varietà antiche di alberi da frutto come già avvenne durante le vecchie gestioni del Parco.

N.B: Gli interventi preliminari prevedono l'estirpazione di specie infestanti alloctone.

Interventi da fare:

- gestione di un'area a crescita controllata;
- pianificazione del giardino/bosco: scelta delle specie da introdurre e loro disposizione ragionata nello spazio;
- messa a dimora delle specie erbacee, arbustive e arboree;
- cartellinatura delle specie;
- cartellonistica esplicativa;
- delimitazione dell'area.

Zona E: Orto sinergico

Si intende ripristinare ed ampliare l'orto didattico già presente all'ex Macello. Si propone di realizzare un orto nella parte più soleggiata, seguendo i dettami dell'agricoltura sinergica: un metodo di coltivazione che, grazie a una razionale progettualità preliminare, sfrutta le interazioni spontanee tra piante e terreno al fine di mantenere elevata la fertilità del suolo e la produttività delle colture. Il metodo sinergico prevede costituzione di aiuole permanenti, impianto di irrigazione a goccia, tutori, pacciamatura, disegno delle consociazioni tra essenze, ecc.

L'orto occuperà al massimo un'area di circa 70 mq e verrà realizzato in continuità logica con il giardino/bosco fitoalimurgico. Verrà ripristinata la spirale delle aromatiche, alla quale verrà affiancata una compostiera a scopo didattico.

Le piante che si prestano alla preparazione di macerati utili per le piante dell'orto saranno prese dal bosco del Parco (ortica, equisetolo, aglio orsino ecc.) La creazione dell'orto potrà anche essere eseguita da bambini e ragazzi delle scuole, proponendo come percorso didattico proprio la creazione e messa a dimora dell'orto.

La manutenzione dello stesso sarà gestita da un gruppo di persone, anche una o due famiglie o giovani disoccupati, previamente formate e intenzionate a coltivare e a raccogliere ortaggi e frutti. Il corso sarà composto da parte teorica e pratica – per avviare la futura gestione autonoma da parte della Comunità, curata e accompagnata da un Custode dell'Orto.

Sicuramente si potrà costituire un piccolo gruppo finalizzato alla valorizzazione delle piante

del giardino fitoalimurgico/orto per la produzione di cibo, bevande, marmellate ecc.

Interventi da fare:

- creazione e gestione di un orto sinergico: prima zappatura meccanica, costituzione delle aiuole, impianto goccia a goccia, trapianti, pacciamatura ecc.
- costruzione e gestione di un cumulo di una compostiera;
- sistemazione della spirale delle erbe aromatiche;
- cartellonistica;
- delimitazione dell'area.

6.2.2 Risorse

- Bosco/Giardino fitoalimurgico: 150 ore/uomo tra progettazione e realizzazione (n. 2 operatori + volontari).
- Orto sinergico: 100 ore/uomo progettazione + lavoro di preparazione dell'orto + corso agricoltura sinergica (n. 2 operatori + volontari).

6.3 Gestione del Parco Didattico

6.3.1 Manutenzione

Orto sinergico: le necessità di manutenzione saranno semplici e alla portata di tutti, riguardando semine e trapianti, impianto di irrigazione, pacciamatura, diserbo manuale, compostaggio e raccolta.

6.3.2 Risorse

Orto Sinergico: l'attività e la cura saranno garantite da un Custode dell'Orto presente per alcune ore a settimana, supervisionando e fornendo consigli e assistenza pratica alle persone e ai volontari che vorranno impegnarsi.

6.4 Visite al Parco Didattico

6.4.1 Scuole

Orto Sinergico: l'associazione Terra! onlus, che ha già esperienza nella didattica per le scuole, si occuperà di realizzare percorsi ludico-esperienziali sull'orto sinergico, appositamente adattati al peculiare contesto dell'ex Macello.

6.4.2 Pubblico

Orto Sinergico: sarà aperto alle visite – anche in forma guidata a cura dell'associazione Terra! onlus – per divulgare e sensibilizzare il pubblico su un metodo di agricoltura meno invasivo e dispendioso, che “lascia fare alla terra”, anche per promuoverne l'adozione negli orti sociali e comunitari della città di Padova.

6.4.3 Modalità di intervento

Le metodologie da applicare per questo intervento verranno definite in funzione dei tempi e del risultato di ripristino del Parco secondo i punti precedentemente trattati.

6.4.4 Risorse

Orto Sinergico: l'associazione Terra! onlus metterà a disposizione gli operatori didattici per le scuole (concordando tariffe e convenzioni) e per il pubblico.

6.5 Aree antistanti il Parco Didattico

6.5.1 Sottoportico, piazzale, viale di accesso al Parco Didattico, aiuole, zone a prato

Su queste aree si propone di svolgere un'attività di **supervisione e manutenzione ordinaria** che la CLAC peraltro già svolge, da sempre, grazie ai suoi volontari. Si prevede quindi di **aggiornare e potenziare la cartellonistica logistica e quella che illustra specificamente la storia del luogo le attività del Laboratorio Culturale.**

6.5.2 Manutenzioni

Per quanto riguarda il sottoportico si intende proseguire l'opera di **monitoraggio e segnalazione** che la CLAC già svolge, sia per quanto riguarda il controllo sulle condizioni generali dell'area e i possibili abusi della stessa (parcheggio irregolare di auto e cicli) sia per la **salvaguardia delle rondini** che vi nidificano regolarmente.

Per le zone a prato si propone di proseguire l'attività di **sfalcio periodico**, con la frequenza imposta dal ritmo stagionale e nell'ambito delle possibilità offerte dai volontari, nonché curare la messa a dimora di aiuole fiorite.

Per il viale principale, che porta dal portico d'entrata al Parco Didattico, si propone di attuare l'intervento specifico di **ripristino delle alberature originarie su ambo i lati** così come suggerito nel parere della Commissione Edilizia Integrata – Beni Paesaggistici del Comune di Padova.

6.6 Gestione accessi e attività nelle aree comuni

La CLAC, tramite le sue Associazioni e i suoi volontari, svolge da sempre un'azione di monitoraggio di tutta l'area dell'ex Macello volta ad assicurare la corretta fruizione delle risorse e che non vengano commessi abusi o recati danni alle cose, alle persone e alle risorse, naturali e architettoniche, che sono la ricchezza del luogo.

6.6.1 Cannello carraio e cancello pedonale

Intendiamo proseguire questa attività continuando ad assicurare la **chiusura dei cancelli principali di accesso all'area (carraio e pedonale del portico) nelle ore notturne**. Nei casi eccezionali, in cui attività specifiche delle Associazioni possano richiedere il prolungamento dell'apertura, le Associazioni stesse potranno comunque continuare ad accedere utilizzando le chiavi in loro possesso, come avviene ora.

6.6.2 Accesso operatori e visitatori

Nel Parco Didattico sarà rinforzato il **divieto di transito dei veicoli a motore** istituito negli anni '80. Tale prescrizione, tuttora osservata dai più, oggi è in parte disattesa da persone

meno sensibili alla necessità di preservare le risorse naturali e la peculiarità del luogo pertanto **consideriamo il ripristino di tale divieto un prerequisito indispensabile** per il corretto recupero e la ristrutturazione del Parco Didattico come descritto nei paragrafi precedenti.

Allo stesso modo consideriamo un **prerequisito indispensabile la realizzazione di una precisa perimetrazione e la conseguente delimitazione di tutte le zone** indicate nei paragrafi precedenti contestualmente agli interventi specifici da attuare nel Parco Didattico, assieme all'installazione della **cartellonistica che indicherà la specificità delle varie zone, con i divieti e/o le prescrizioni del caso.**

La CLAC si farà carico quindi di **monitorare tutta l'area dell'ex Macello rispetto a qualsiasi forma di inquinamento**, anche acustico e in particolar modo nei pressi e all'interno del Parco Didattico, per favorire il naturale sviluppo delle specie animali e vegetali in un ambiente sano e conforme all'habitat naturale.

Intendiamo infine assicurare la **chiusura del cancello del Parco Didattico negli orari in cui non sia prevista la visita**, lasciando ovviamente la possibilità alle Associazioni che operano nel Parco Didattico di transitare per gli scopi collegati alle attività istituzionali.

7 RISULTATI ATTESI

7.1 Completo ripristino, negli anni, della vegetazione all'interno del Parco dell'ex Macello

7.2 Cura, monitoraggio e mantenimento di flora e fauna del Parco

7.3 Riattivazione del Parco Didattico con conseguente interessamento da parte delle scuole

7.4 Maggiore fruizione dell'intera area dell'ex Macello da parte dei cittadini, di Padova e non

7.5 Nuove collaborazioni con Amministrazione Comunale ed Enti Locali

7.6 Nuove offerte a carattere culturale e nuove attività da proporre agli abitanti di Padova

8 LINEA TEMPORALE

ATTIVITÀ	2014												2015											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Area A – Bosco planiziale a crescita spontanea debolmente controllata																								
Censimento stagionale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X												
Rimozione infestanti	X	X	X	X	X	X																		
Manutenzione ordinaria							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Cartellinatura delle piante							X	X	X	X	X	X												
Cartellonistica informativa	X	X	X															X	X	X	X	X	X	X
Delimitazione Area	X	X	X																					
Area B - Stagni																								
Sistemazione condotta acqua	X																							
Rimozione infestanti	X	X	X	X	X	X																		
Manutenzione ordinaria							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Cartellonistica informativa	X	X	X															X	X	X	X	X	X	X
Delimitazione area	X	X	X																					
Area C – Bosco planiziale in ricrescita																								
Censimento stagionale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X												
Rimozione infestanti	X	X	X	X	X	X																		
Manutenzione ordinaria							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Cartellinatura delle piante							X	X	X	X	X	X												
Cartellonistica informativa	X	X	X															X	X	X	X	X	X	X
Delimitazione Area	X	X	X																					
Area D – Bosco fitoalimurgico a crescita controllata																								
Pianificazione bosco	X	X	X	X	X	X																		
Messa a dimora delle piante							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						
Rimozione infestanti	X	X	X	X	X	X																		
Manutenzione ordinaria							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Cartellinatura							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						
Cartellonistica informativa	X	X	X															X	X	X	X	X	X	X
Delimitazione Area	X	X	X																					
Area E – Orto sinergico																								
Pianificazione	X	X	X	X																				
Dissodamento preliminare	x	X	X	X																				
Costruzione compostiera	X	X	X	X																				
Sistemazione spirale delle erbe	X	X	X	X																				
Coltivazione					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Cartellonistica informativa	X	X	X															X	X	X	X	X	X	X
Delimitazione area	X	X	X																					
Attività Accessorie																								
Individuazione partner didattica	X	X	X	X	X	X	X	X	X															
Strutturazione percorsi didattici										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Segreteria prenotazioni																					X	X	X	X

9 RISORSE E COSTI

Le attività previste nel progetto verranno svolte principalmente come **lavori di volontariato** da parte dei Soci della CLAC e delle Associazioni consociate e partner e in parte finanziati attraverso attività di *found rising*.

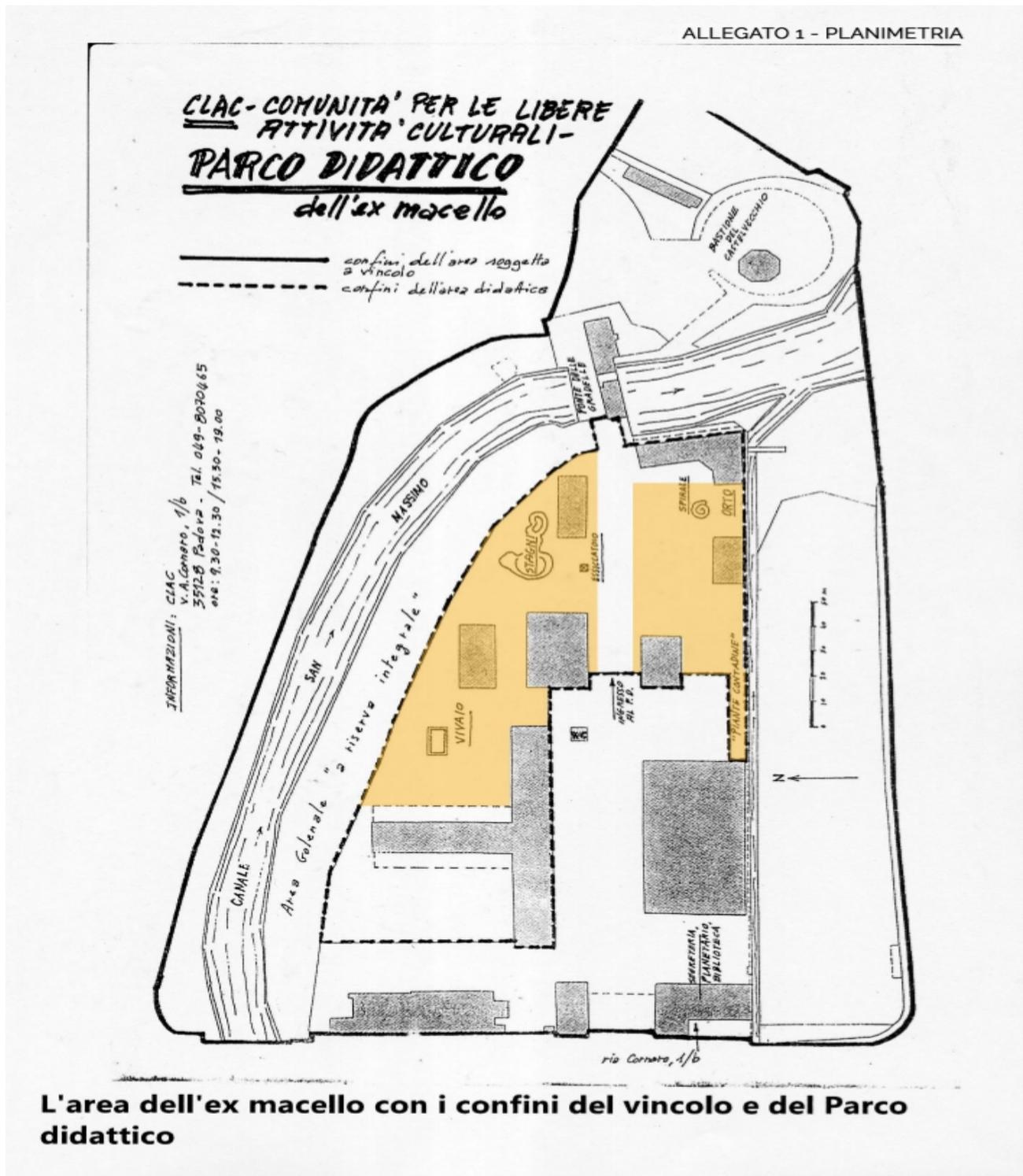
Dobbiamo tuttavia sottolineare con forza che una partnership importante da parte del Comune di Padova, che preveda il coinvolgimento di tutti i Settori che a vario titolo si occupano dell'area, è dalla CLAC attesa e considerata desiderabile quanto indispensabile per la realizzazione collaborativa di tutto quanto sopra prefigurato, anche in considerazione del danno che il Parco Didattico ha subito, in particolare negli eventi ricordati del 2004 e del 2013 e quindi della necessità di ripristino dell'ambiente preesistente.

Lo sviluppo dei vari moduli programmati all'interno del progetto richiederà quindi una verifica dell'andamento del ripristino del Parco nel tempo.

Per tale motivo sarà premura della CLAC richiedere preventivi aggiornati nel momento in cui sarà possibile procedere con ogni singolo modulo e farne conoscere i dettagli agli Enti di competenza.

10 MAPPA DEL PARCO DELL'EX MACELLO

Nella figura sottostante sono evidenziate: a tratto continuo l'area soggetta al Vincolo Paesaggistico, a linea tratteggiata l'area che comprendeva il primo Parco Didattico creato dalla CLAC negli anni '80 mentre in verde è l'area del Parco dell'ex Macello che



sarà destinata a Parco Didattico da ricostruire e delimitare come illustrato nei paragrafi precedenti.

11 RIFERIMENTI

11.1 Riferimenti legislativi

[L 1089] Legge 1 giugno 1939, n. 1089 – Tutela della cose d'interesse artistico o storico.

[L 1497] Legge 29 giugno 1939, n. 1497 – Protezione delle bellezze naturali.

[LR 82] Legge Regionale 5 novembre 1979, n. 82 – Norme in materia di musei, biblioteche di enti locali o di interesse locale e di archivi storici di enti locali.

[LR 51] Legge Regionale 5 settembre 1984, n. 51 – Interventi della Regione per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali.

[DL 42] Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137

11.2 Sitografia

[Cammozzo, 2007] Museo didattico di storia dell'informatica e laboratori di informatica storica / Finalità e contesto progettuale, <<http://www.clacpd.org/museo/museo-didattico-di-storia-dellinformatica-e-laboratorio-di-informatica-storica/view>>.

[CLAC] Il sito web della Comunità, <<http://www.clacpd.org/>>.

[Comune, 1994] Deliberazione della Giunta Comunale n. 3007 del 30/12/1994, <<http://www.clacpd.org/documents/contributo-del-comune-di-padova-per-lanno-1994>>.

[FWT] Il sito web dell'Operazione *Amici dei Tesori del Mondo* della FMACU/WFUCA, <<http://www.fwtunesco.org/>>.

[Laboratorio] Il Laboratorio Culturale dell'ex Macello, <<http://www.clacpd.org/laboratory>>.

[Philistines, 2004] PIVA Francesco, WALTON Gabriel, *The new Philistines*, <<http://www.exmacello.org/philis.html>>, 2004

[Piva, 2004] PIVA Francesco, *L'ex Macello di Via Cornaro a Padova: da Laboratorio Culturale a Sede Internazionale*, 2004, <http://www.clacpd.org/documents/relazione_trentanni_clac.pdf>

[UNESCO, 1994] Atti del seminario *L'action des Bibliothèques associées et les Clubs UNESCO pour le patrimoine de l'humanité*, 10 - 14 novembre 1994, <<http://unesdoc.unesco.org/images/0010/001040/104044fo.pdf>>

[Vincolo, 1986] Documento sul Vincolo Paesaggistico dell'area dell'ex Macello pubblicato su <<http://www.clacpd.org/documents/vincolo-paesaggistico-sullarea-dellex-macello-di-via-cornaro>>

[Willings] WILLINGS-GRINDA Anne, *Les Clubs UNESCO, des chemins de lumière / Vers une histoire des Clubs (1947-1996)*, <<http://unesdoc.unesco.org/images/0012/001204/120450F.pdf>>

11.3 Riferimenti bibliografici

[CLAC, 1990] Comunità per le Libere Attività Culturali, *Relazione attività 1990*, 08/12/1990.

[CLAC, 1991] Comunità per le Libere Attività Culturali, *Il Parco Didattico dell'ex Macello / Educazione ambientale sul campo nel centro di Padova*, 1991.

[Dal Magro] DAL MAGRO Oscar, *Tesi di laurea / L'area del Macello di Via A. Cornaro a Padova / Studio ambientale*, Università degli Studi di Padova, A.A. 1992-1993. L'opera è disponibile in visione presso la CLAC.

[Dal Piaz, 1978] DAL PIAZ Vittorio, *Il pubblico macello nell'area di San Massimo* in AA.VV., *Padova e la sua provincia*, anno 24, n. 7, luglio 1978.

[Dal Piaz, 1989] DAL PIAZ Vittorio, *I macelli di Padova* in *Archeologia industriale a Padova*, a cura di P. L. Fantelli, Photograph, Padova, 1989, pagg. 41-60.

[Esplorare, 2002] AA. VV., *Esplorare per conoscere: itinerari in ambiente*, Guida a cura del Dipartimento per il sistema informativo e l'educazione ambientale, ARPAV, 2002, ISBN: 88-7504-036-2. Il testo completo è disponibile in formato digitale sul sito di ARPAV all'indirizzo <http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/pubblicazioni/esplorare-per-conoscere-itinerari-in-ambiente>

[Zuin, 2010] ZUIN Maria Clara, *Piante alimurgiche del Veneto: riconoscerle, coltivarle e gustarle*, Legnaro, Veneto Agricoltura, 2010.